



## PRESS RELEASE

Milano, September 2021

È con piacere che annunciamo la partecipazione di LABINAC, con la mostra *New Uses and Salvaged Participation*, all'evento del Fuori Salone organizzato da ALCOVA nel quartiere Inganni, presso un'ex area militare ormai inattiva dalla fine degli anni Novanta, che per l'occasione tornerà a vivere una vita completamente diversa.

Maria Thereza Alves, Jimmie Durham e Jone Kvie sono qui lieti di presentare una nuova serie di oggetti del collettivo LABINAC: tavoli, sedie, panche, luci ed elementi di interior design come vasi e lampade di pietra e vetro che catturano la luce naturale.

Minimo comune denominatore di tutti i lavori rimane sempre l'approccio alla ricerca, alla profonda sperimentazione, alla volontà di provare a giocare con le diverse possibilità e vite che un singolo oggetto o, ancora più specificatamente, il dettaglio di un singolo oggetto può aver vissuto e potrebbe trovarsi a vivere se inserito in un contesto diverso da quello iniziale.

C'è la costante e sempre presente interazione tra materiali differenti, il vecchio e nuovo, il riciclato e il materiale creato ad "hoc", la volontà di creare un contatto con l'oggetto non soltanto nel momento della sua creazione, della sua produzione ma anche in una sua seconda, terza, quarta fase della vita, quando sarà il nuovo proprietario che lo acquisterà a dargli nuova vita inserendolo nel suo spazio utilizzando come sedia, tavolo, luce ...

Maestoso il primo pezzo che si incontra con lo sguardo entrando nella stanza, un tavolo ricavato da un grosso tronco d'ulivo creato da Jimmie Durham, che è stato recentemente insignito del prestigioso premio del Leone D'Oro alla Carriera della 58ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

Il tavolo, intitolato, *Sabi* significa "solitudine" in giapponese. Gli ulivi antichi abbattuti da fulmini, malattie e fatti accidentali della natura vengono solitamente trasformati in piccoli utensili da cucina e ciotole che ne rivelano la complessa grana ma l'alberatura dell'Ulivo viene a mancare completamente. Jimmie Durham con questo tavolo vuole invece riportare il movimento, la complessità e l'imponenza di questa pianta al centro onorandone la sua lunga storia di essere sulla terra.

Parlando di tavoli in mostra, altrettanto interessante è quello di Jone Kvie.

Utilizzando lo stesso legno con il quale ha dato inizio alla sua collaborazione con LABINAC producendo *The First Shelf*, qui crea il suo *The First Table*. Due listoni di legno, elegantemente

sovrapposti e mantenuti uno sopra l'altro da una scatola di cartone colata in alluminio e una magnifica pietra d'onice dalle molteplici sfumature, che vanno dal verde al marrone, in un delicato dialogo cromatico con il legno sopra e sottostante.

Altra novità presentata in occasione di questo nuovo Fuori Salone sono la serie di vasi *Forms of Life* di Maria Thereza Alves la quale si relaziona qui il vetro.

Materiale incredibilmente duttile ma altresì complesso, il vetro fuso, quando è nel suo stato morbido, sembra a volte strisciare fino al punto di non ritorno in cui, stressato, non può più essere riportato sulla strada della solidità modellata che si desiderava creare fino a poco prima ed è proprio quello il momento in cui Alves mette in pausa il processo in modo che l'oggetto diventi se stesso. Si esprima nella sua forma più intrinseca.

*Forms of Life* è una serie di oggetti in vetro basati su forme ancestrali. La pressione esercitata dall'artista nel momento della produzione del vaso permette di giocare con compressioni e espansioni creando un vaso perfettamente perfetto nella sua imperfezione.

Maria Thereza ci provoca e ci invita a domandarci per quale motivo una perfetta rettilineità o rotondità siano necessarie per una corretta funzionalità?

“È una nota qualità del vetro amare la simmetria, ma voglio convincerlo che forse vorrebbe essere liberato da questa prigione. Ed è stato in questo processo, una volta, che in una danza perfetta il vetro, io ed uno strumento utilizzato per modellare siamo stati trascinati nella creazione di una nuova forma di vita - è successo. Sì, è successo, e a volte può essere magico.”

Questi solo alcuni dei pezzi che LABINAC è lieta di presentare nell'affascinante location dell'ex ospedale militare di Via Simone Saint Bon che con quel misto di fascino decadente ed eleganza intrinseca sembra la cornice perfetta per ospitare questi lavori.

*“La terra è molto più dei nostri schemi quotidiani. La vita estetica è una vita degna di essere vissuta.”*

Maria Thereza Alves

Potete trovare i dettagli dei lavori e le foto in alta risoluzione nel link che trovate qui:

[CLICK HERE](#)

Informiamo inoltre che la mostra Echoes of the Forest di Labinac, inaugurata a Maggio nella suggestiva cornice della Serra dei Giardini Reali di Venezia, è stata riaperta in questi giorni in occasione di un'estensione fino al 17 settembre. Potete trovare più informazioni [QUI](#).

Per maggiori informazione contattare:

[info@labinac.com](mailto:info@labinac.com)

In nostro website:

[www.labinac.com](http://www.labinac.com)

La nostra pagina Instagram:

[labinac\\_berlin](https://www.instagram.com/labinac_berlin)

